



AVELLINO – Prende il via il prossimo 12 febbraio la rassegna di cinema d'autore *Visioni* a cura del Centrodonna, Quaderni di Cinemasud e Cinema Partenio giunta alla XXV edizione. Saranno proiettati tutti film di prima visione, ora in circuito nelle grandi città italiane. Il Centrodonna – si legge in un comunicato – ha continuato nel tempo questo appuntamento e non ha permesso che si interrompesse poiché oltre che appuntamento per gli amanti del cinema, è un momento di incontro di tanti che condividendo lo stesso sguardo sulla vita, costruiscono reti di socialità, passioni, slanci che sono il cuore pulsante di una città, della nostra città. Una città senza luoghi istituzionali per vivere la necessità e il piacere di vivere tensioni, progetti in comune, esercizio alla partecipazione, intorno ad un tema forte: la cultura.

Il nostro progetto è la Casa del Cinema e della Cultura all'Eliseo - Bene Comune, poiché la cultura è un diritto, quindi un bene da proteggere e garantire a tutti e di cui prendersi cura insieme, cittadini, associazioni, Comune. L'Eliseo è, quindi, una struttura da aprire al più presto, visto anche che l'Europa ha dato alla città più di 3 milioni di euro per il suo restauro. Un progetto che il Centrodonna condivide con il Comitato "Luce sull'Eliseo", nato per la difesa e l'apertura dell'ex cinema Eliseo. La rassegna quest'anno si muove su due linee: lo sguardo; il carattere sperimentale.

Uno sguardo attento alla complessità e alla diversità. Diversità come garanzia della complessità. Diversità espressa dallo sguardo femminile sulla realtà dato dalla presenza di donne alla regia: Emma Dante con il suo film *"Via Castellana Bandiera"*, e Agnès Jaoui con il film *"Quando meno te lo aspetti"*

Sguardo che indaga altri modi di guardare alla realtà, e altri modi di viverla. Diversità soprattutto vissuta attraverso protagoniste femminili di film quali *Gloria - Il Passato - Via Castellana Bandiera - Quando meno te lo aspetti - Stop the pounding heart*

, donne che ricercano altre strade, danno risposte mai scontate a domande che parlano anche della loro vita, delle loro aspettative, donne che non si accontentano di quanto è stato già pensato, già costruito, già detto. Diversità e complessità presenti anche in altri film, come

Nebraska

e

La prima neve,

che parlano di noi inadeguati a dominare la nostra vita, per tanti aspetti diversi rispetto a noi stessi, a quello che credevamo di essere o volevamo essere. Clandestini rispetto alla realtà. Infine centrale quest'anno è il carattere sperimentale di tanti film: garanzia di ciò registi giovani o meno giovani, prestati per la prima volta al cinema, come Emma Dante, autrice e regista di teatro che porta nel cinema la capacità di guardare a fondo a partire da piccoli sprazzi di luce e di consapevolezza. Una regista capace di portare in scena la vita, di metterci di fronte alla nostra complessità, di riconoscerla e farci la pace. Sperimentale è anche

Sacro Gra

di Gianfranco Rosi, regista che ci presenta un prodotto nuovo, fuori dagli schemi e per questo più interessante, capace di produrre più domande: percorsi minimi di senso in una realtà di cui non comprendiamo e di cui il regista non vuole cogliere il senso complessivo, senso forse dato dal pulsare della vita delle singole esperienze. E ancora

Nebraska

del regista indipendente Alexander Payne. Un regista che dopo i successi hollywoodiani non teme di tornare alle origini: il suo paese, il Nebraska, il bianco e nero, la condizione tecnica più adatta a fotografare la vita e a indagare una costante della sua ricerca: il rapporto padre-figlio, senza paura di invertire i ruoli, di cancellare ciò che è scontato e osservare gli eventi e quanto dell'animo umano rivelano, senza schemi. Sperimentale è a suo modo

Still life

che forse condensa tutta la rassegna: uno sguardo mite, gentile alla vita attraverso il rispetto e la cura verso la morte. Perché la morte è il sigillo alla vita, ed è la vita, i suoi legami, il suo calore che il protagonista del film vuole salvaguardare.

Infine, quest'anno tanti registi italiani, cinque. Tutti alle prima o alle primissime prove, tutti giovani, tutti bravi. Bravi nonostante l'Italia sciupi i suoi talenti, non si occupi di alimentarli, di farli crescere, fa spreco della sua risorsa più grande, la cultura, operando tagli e ignorando la fatica di crescere di tanti giovani, il loro talento, la loro formazione. I tagli al cinema e alla cultura parlano di ciò. Ma questo è un'altra storia. Intanto possiamo goderci questa rassegna per il piacere antico di godere di cose belle, fatte bene. La rassegna si svolge al cinema Partenio in via Verdi ad Avellino ogni mercoledì dal 12 febbraio al 30 aprile. Abbonamento, 39 euro. Biglietto singolo, 5. Gli abbonamenti si fanno presso il botteghino del cinema.